Anno XXIX — Venerdì 27 Dicembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 308

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Anro XXX — 1896 — XXX Anno

IL

GIORNALE DI UDINE

G'ornale quotidiano, politico, commerciale, amministrativo

Quando un periodico ha, come il nostro, trent'anni di onesta vita giornalistica combattuta con costante lealtà di intenti e con inconcussa devozione ad alte finalità patriottiche, senza mire bottegaie ma con il solo desiderio d'essere un informatore imparziale e sereno sempre, e talora anche pungolo o monito che sproni o corregga, si può, crediamo, dispensarsi dal fare rumorosi, programmi.

Il passato del nostro periodico è sicura garanzia del suo avvenire; - sorto e vissuto a lungo mercè il forte volere ed il grande valore intellettuale e morale di Pacifico Valussi, che tutta la stampa italiana onora come una delle più belle figure che abbia avuto il giornalismo italiano, sentiamo troppo tutta la poesia e la responsabilità dei ricordi per non mantenerci ad essi fedeli.

Non abbiamo nè immodeste pretese, nè soverchie illusioni, non ci allettano stolte megalomanie inadeguate alle esigenze del luogo ed alle nostre forze, sappiamo però quale sia il compito di un giornale di provincia, e questo noi lo adempiamo modestamente sì ma con costante abnegazione personale, con tranquilla, serena coscienza, paghi del favore che il pubblico ci concede, lieti se qualche nostra iniziativa trovi largo consenso di adesioni cortesi, fieri sempre per il legittimo orgoglio, che è la nostra forza, di non servire mai nè ad interessi, nè ad ambizioni di singoli, ma di inspirarci sempre all'utile pubblico, od a quello che tale a noi sembra.

Immutato è il nostro programma politico che si riassume nel proposito di serbarci equidistanti dagli estremi, così da una reazione che inclini al passato come da un movimento troppo rapido che minacci di compromettere l'avvenire.

Liberali veri e sinceri, vogliamo libertà per tutti, per noi come per i nostri avversari, libertà di fatto e non di sole apparenze, ma ci sembra che essa debba e possa sempre esplicarsi entro l'orbita delle istituzioni che ci reggono, entro l'ambito, non angusto, della legalità.

Del progresso noi siamo amici nè impazienti nè timidi; non siamo ligi a nessuna consorteria; non abbiamo idolatrie nè di persone nè di partiti, divenuti ormai aggruppamenti momentanei, un solo ideale ci accende di sincero entusiasmo, quello del benessere e della maggior grandezza della patria, e per questo noi combatteremo sempre, senza intransigenze come senza violenze, ma con l'entusiasmo schietto del cuore.

E specialmente agli interessi di questa forte regione friulana, ove è tanto fervore di feconda attività, noi continueremo a dedicare le nostre diligenti cure affettuose, e porremo ogni nostro migliore studio ed ogni nostra maggiore fatica a farla conoscere ed apprezzare.

Gli anni non sono per noi passati invano, e sentiamo come il giornale debba nei tempi che si evolvono rapidi trasformare, nel tecnicismo della sua costituzione, continuamente se stesso, ecco perchè introdurremo sempre nuove migliorie nel nostro periodico, accresceremo la rapidità e la quantità delle notizie, apriremo rubriche interessanti, ed aumenteremo la schiera dei nostri valenti collaboratori, che a noi accorrono volentieri come ad una onesta, libera cattedra all'aperto donde lanciare iniziative, donde bandire idee con piena indipendenza di giudizi.

Vogliamo che il nostro giornale sia luce e calore, vogliamo che vibri di pensiero e di sentimento, ecco perchè gradiremo che il non scarso pubblico che ci legge continui ad essere il nostro migliore collaboratore. Noi dal nostro canto, abituati a mantenere sempre assai più che non promettiamo, faremo tutto che le nostre forze ci consentiranno per dare al nostro giornale impulso nuovo e fecondo.

Il *Giornale di Udine* nulla tralascierà per essere sempre più degno del favore del pubblico.

Esso riceve corrispondenze da Roma, dalla Colonia Eritrea e da parecchi altri centri importanti.

Quando gravi avvenimenti speciali lo esigano ci giungono telegrammi particolari che si pubblicano nel numero del giorno od in apposito supplemento.

Il *Giornale* riassume i fatti della politica estera, ed ha speciale riguardo per lo svolgimento della vita nazionale, politica, amministrativa e sociale.

S'occupa inoltre di finanza, di commercio, di didattica, di questioni d'arte e di letteratura, come di agricoltura e di scienze.

Alla ***cronaca cittadina*** e ***provinciale*** attenderemo sempre con speciale riguardo ajutati in ciò dai nostri solerti corrispondenti della Provincia ai quali ne aggiungeremo dei nuovi.

Verrà continuata la pubblicazione dei ***Castelli friulani,*** che riesce tanto gradita al pubblico che ama i vecchi ricordi della patria.

Nelle ***nostre appendici*** pubblicheremo lavori interessanti possibilmente d'autori italiani, o dei migliori fra gli stranieri.

Abbonamenti: Anno L. 16; Semestre L. 8; Trimestre L. 4. — Per l'estero più le spese postali.

Premio gratuito: ALMANACCO MINISTERIALE (grandezza 25×50) con effemeridi storiche relative alla nostra Provincia, utilissimo per ogni ufficio e famiglia.

PREMI SEMI-GRATUITI

Ai nostri associati offriamo degli *abbonamenti cumulativi* con notevole riduzione di prezzo.

La Vita Italiana che si pubblica a Roma, ottima rivista finamente illustrata, e diretta dal comm. prof. ANGELO conte DE GUBERNATIS.

La Vita italiana conta fra i suoi collaboratori i migliori scrittori e le più eleganti scrittrici d'Italia; inserisce spesso interessanti *corrieri di vita friulana.*

È una *Rivista* che splendidamente riassume il febbrile agitarsi della vita nazionale e che molto onora il giornalismo del paese.

L'abbonamento annuo costa L. 20 e gli associati del nostro giornale godranno di **un forte ribasso.**

LA STAGIONE

che esce a Milano il 1 e 16 di ogni mese, il più elegante, il più diffuso ed il più completo giornale di mode che si pubblichi in Italia.

Abbonamento annuo: edizione di lusso (italiana o francese) L. **12.80** invece di L. 16.—
» piccola » » » **6.40** » » 8.—

Il Ministero e la Maggioranza

L'*Opinione Liberale*, l'autorevole e rispettato giornale, è pure del nostro parere che il Ministero debba subire dei mutamenti.

Continuano i commenti al voto — scrive il reputato giornale romano — col quale si chiuse la discussione sull'Africa. Eppure il significato ne fu, sott'ogni aspetto, preciso.

Non ostante parecchie defezioni; non ostante i gravi dubbi sul come fossero state condotte fin lì le cose dell'Africa e le condotte per l'avvenire; non ostante, infine, che più d'uno de' suoi membri fosse quasi inabilitato, il Ministero Crispi raccolse una grande maggioranza.

Ebbero principalissima efficacia due considerazioni: prima, che non sarebbe stata dimostrazione di serietà e decoro, da parte della Camera italiana, rovesciare un Ministero per un insuccesso, comunque grave, patito nella Colonia; e, secondo, che non si paralizza con una crisi un governo, quando questo può essere chiamato a risoluzioni pronte ed energiche da un momento all'altro.

Non pertanto, la maggioranza volle in tutti i modi precisato il concetto suo: si abbia il governo i mezzi che chiede e l'autorità che gli è necessaria a bene adoperarli ma d'altra parte, sia bene inteso che i mezzi stessi devono servire allo scopo puramente necessario, la riaffermazione della nostra superiorità di fronte al nemico e una pace sicura senza ubbie di ulteriori imprese, che, quello scopo eccedendo, creino, con nuovi pericoli, la necessità di maggiori sforzi, che l'Italia non si sente di poter fare anche a vederne, e non ne vede, la chiara utilità.

E il governo mostrò di consentire pienamente in quel concetto, che è imposto dalla condizione delle cose e dal volere, nonchè di una maggioranza della generalità del paese.

—

A prescindere dall'argomento immediato sul quale la Camera ebbe a pronunziarsi, l'ultimo voto dimostrò, inoltre che la fiducia della maggioranza nel capo del Gabinetto non è ancora scossa. E questo particolare significato all'ultimo voto contribuirono a dare le opposizioni che in tutti i modi dimostrarono di aver per unico bersaglio l'onorevole Crispi. L'on. Cavallotti disse: rimanga pure il governo al Ministero che c'è purchè se ne muti il capo.

E l'on. Di Rudinì affermò che, avvenendo una crisi, il potere non avrebbe potuto sfuggire alla maggioranza. Ma questa, nè si scosse, nè s'illuse; e se le opposizioni volessero trovare del fatto tutte le ragioni, dovrebbero alcune, e non ultime, vederne in sè medesime.

Ma le vedano o non le vedano, è faccenda che direttamente le riguarda; ed a noi importa, qui, toccare un altro ordine di considerazioni, che ci sembra più opportuno.

Un giornale, amico del Ministero, commentando quel voto, insinuò, quasi di sbieco e timidamente il consiglio, che esso, il Ministero, deve riflettere se non sia il caso di migliorarsi. Noi crediamo di poter andare più oltre. Non ci dissimuliamo le difficoltà di un miglioramento, ma la necessità ne vediamo indeclinabile.

Nè si può immaginare che l'on. Crispi non la veda. Siamo in tempo di guerra guerreggiata, e possiamo permetterci una immagine, a dir così, guerresca. Il Ministero è come una batteria, che ha parecchi pezzi inchiodati; e se inchiodati non sono, ed operano, operano come se li adoperasse il nemico.

Non è possibile andare a lungo, così. Assai ci duole dirlo; ma di dirlo ne abbiamo il debito, nell'interesse, non del Ministero soltanto, che è interesse di second'ordine; ma in quello della serietà, autorità ed efficacia del governo.

—

Vi è di più.

Considerando la forza e la resistenza della Maggioranza, vien fatto di domandare se un così valido congegno non debba essere adoperato a più sollecito conseguimento di quei fini, che al governo s'impongono e la Nazione reclama ed attende.

Pur troppo il modo come funzionano da noi le istituzioni, è tale che anche con una maggioranza ben disposta, il più delle volte, col massimo sforzo, si ottengono minimi risultati. Quanto tempo si perde! Quante discussioni inutili! Quante sterili lungaggini! Ma il solo riparo a tanto sciupo di attività è nello studio e nel proposito del governo di preparare ed assegnare alla Camera un cómpito di utilità riconosciuta.

Si dice e sappiamo, che il Ministero abbia pronti parecchi disegni di legge di diverso ordine, i quali non furono ancora presentati, perche non vi sarebbe stato tempo all'esame e alla discussione di essi, tanto più che si aveva in animo di chiudere la Sessione. Or è lecito augurarsi, che quei disegni siano appunto fra i più utili, e soprattutto, ben maturati.

Una maggioranza non può, non deve avere per iscopo la conservazione del potere nelle mani di alcuni uomini, piuttosto che di altri. Molti mali travagliano il paese e parecchi pericoli lo minacciano. Or ben sappiamo che mali e pericoli non si scongiurano con soli provvedimenti legislativi; ma sin dove questi possano giovare, importa non ritardarli. Ed a ciò deve essere adoperata una maggioranza, con la quale, se la buona volontà e il senno del governo aiutano, si può rifare mezzo mondo italiano.

IN ORIENTE
ZEITUN PRESA

Costantinopoli, 26. Secondo notizie da Aleppo le truppe imperiali avrebbero preso la fortezza di Zeitun. I ribelli sarebbero fuggiti sui monti.

Londra 26. Il *Times* ha da Costantinopoli: Il primo scudiere del Sultano Jzzet pascià è stato arrestato.

L'ambasciatore austriaco informò ieri il Gran Visir che gli ambasciatori speravano che la Porta non prenderà provvedimenti estremi contro la popolazione di Zeitun.

Costantinopoli, 26. Le truppe turche si impadronirono di Zeitun.

NOTIZIE D'ARFICA

Le truppe regolari in Africa

Scrive l'*Esercito*: Essendo corse in questi giorni voci disparate sulla entità delle truppe di rinforzo che il Governo avrebbe spedite in Africa, abbiamo creduto opportuno di assumere informazioni in proposito, le quali ci pongono in grado di asserire, che, dopo che tutti i rinforzi saranno giunti a destinazione, il generale Baratieri avrà a sua disposizione:

14 battaglioni di fanteria
2 » di bersaglieri
1 » di alpini
5 batterie.

E siccome in Africa vi sono già tre battaglioni di fanteria e due batterie, così i rinforzi colà inviati in seguito allo sfortunato combattimento di Amba Alagi, saranno in complesso:

11 battaglioni di fanteria
2 » di bersaglieri
1 » di alpini
3 batterie.

La lettera d'un soldato dall'Africa

Un soldato modenese scrive da Massaua in data 7 dicembre al *Cittadino* di quella città una lettera abbastanza importante, dalla quale risulta che sino dai primi del mese si conoscevano colà i movimenti delle truppe nemiche e che nell'Eritrea si fanno inconcepibili economie.

Eccone la parte sostanziale:

« Ti scrivo mentre tutti stiamo aspettando ansiosi notizie dall'altipiano. Da tre giorni il generale Arimondi alla testa di 7000 uomini si è recato alla frontiera incontro all'esercito di Menelik comandato dai ras Oliè, Alula e Mangascià, che, a quanto dicono gli informatori, si trovano a 2 giornate da Macallè con 25000 uomini e vengono per chiedere pace. Accidenti! che modo di venire a chiedere pace.

Un telegramma da Adigrat ci riportò la risposta di Arimondi che è presso a a poco così: Siccome tu vieni a chiedere pace con tutte le tue forze, anche io vengo in nome del re a trattarla con le mie; se la pace non risponderà al bene d'Italia e della colonia la guerra deciderà.

« Ed io intanto sto qui mentre che là forse si battono. E dire che dovrei essere dei primi ad andare lassù, mentre causa queste benedette economie non ne vogliono sapere di aumentare l'organico.

« Stamane è giunta a Massaua una nave inglese per coadiuvare le nostre due nel servizio di crociera. Dicesi che abbia portate novità circa un movimento di dervisci.

« Vorrei sentire che anche i Dervisci si muovessero per vedere se mi lasciassero ancora qui. Forse, mentre scrivo, voi in Italia sapete già relativamente più di quanto sappiamo noi. Dico relativamente perchè non tutto ciò che qui succede si telegrafa costì. Generalmente o si taglia o si modifica ».

---

37 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Quindi Pasquale, già graziato pel reato di diserzione, poteva comparire assolto in pubblico, all'aria aperta, in compagnia degli altri tre. Codesta scarcerazione sconcertava i calcoli del birbante. Pasquale, padrone di sè teneva in angustie il poco fortunato cercatore di quella Vivalda ormai diventata, per Andrea, un mistero impenetrabile. Accusare o far accusare, direttamente o indirettamente Pasquale, come il vero omicida del Gianni, era una faccenda che non correva troppo liscia; poteva far suscitare un vespaio pericolosissimo, era come scherzare col serpente a sonagli; e il macchinista lo capiva benissimo. Mentre il silenzio, non mai tradito da Pasquale, conveniva, per necessità, farlo continuare indefinitivamente. Sopra di esso posava la pietra angolare d'un edificio abbastanza pericolante causa la benedetta Vivalda.

Questa Doda, il mal sogno dello sfortunato Andrea, doveva essere viva. Fin qui lo spione austriaco non cadeva di certo in abbaglio; ma dov'egli tombolava propriamente nello sdrucciolo, stava nel volere, in ultimo, far l'ostinato e incaparbirsi a supporre essere la bimba gelosamente custodita dagli amici politici di Pasquale, in attesa della prossima liberazione di lui. E forse, e non forse, già la Doda al sicuro nelle mani della signora Teresa, anche costei squagliata subito dopo il memorabile incontro di mezzoncia col contadino.

Tutta questa gente — a criterio di Andrea — campava all'estero in attesa d'una propizia congiuntura per far le sue vendette.

Per cui, tutto ben ponderato, un quieto vivere s'imponeva all'Andrea. Quindi facendo trattenere, sotto chiave, chi più ne sapeva, cioè Pasquale, — e trattenere in pari tempo, in gattabuia, gli altri tre e a disposizione della polizie segreta — doveva essere la mira della canaglia spia; la quale, spia canaglia, non aveva, forse per anco digerita la dolce lusinga di pigliare la Vivalda.

Insomma, una tenia, uno tarlo, insopportabili, rodevano il fegato dell'aspirante milionario, tradito nella sua riscossione di tanti belli denari. Ed ogni rovina per causa d'un rivoluzionario maledettissimo, sopra il quale avrebbe Andrea potuto sfogare la sua passione, provando essere lui il vero assassino di Gianni... ma, ma, ma!...

Avere in saccoccia gli elementi di un'accusa formale e non potere farne uso, la è dura! — E' ammissibile pena di Tantalo più tiranna?...

Oh, come volentieri avrebbe fatto a pezzi quella zucca al vento del chiacchierino di Mezzoncia!...

E benchè tanto il macchinista, come il fochista, — perchè lautamente retribuito dal Bernardo — avessero abbandonato il servizio ferroviario; pure l'Andrea non sapeva rassegnarsi a respirare a largo torace. Soffocando dalla bile, considerava sempre, l'Arinci, come un usurpatore illegale di quella parte di ricchezza che a stretto rigore non doveva essere tutta del vizioso, ex spia, in guanti gialli.

Teresa
è sul punto di ricuperare la bimba

Il nostro dramma ci ha condotti quasi alla distanza di due anni dal giorno dello scontro.

Bernardo, mangia e beve senza fastidi, giuocandosela allegramente con fortuna meno avversa di prima: oro chiama oro.

Barbone e compagnia stanno all'ombra gelosamente custoditi in quattro celle di rigore, sotto l'accusa di cospirazione contro la sicurezza dello Stato.

L'occhio vigile di Andrea, qualcosa ebbe a subodorare, ma non tutto, intorno alla congiura delle bombe contro la vita dell'imperatore.

Il quale monarca doveva recarsi in Italia, proprio in quell'anno 1857, per fermarsi a Milano.

. . . .

Di fronte a uno spettacolo di turpitudini senza pari, noi sentiamo il bisogno di ritemprare le nostre forze al contatto d'un'atmosfera meno satura di vizio, meno purulenta di brutture. Discorreremo della signora Teresa. Così, oltre di sentirci come sollevati in una atmosfera più pura, più respirabile, seguendo i passi della fortissima donna, potremo imbatterci forse nell'orfanella muta e senza nome.

Andando da una parte, movendo dall'altra, la signora Teresa correva dietro a quell'astrusa frontiera indicata dalla vecchierella di Lombardia. Ma nell'attingere notizie si richiedeva un titanico sforzo di ripieghi, di astuzie sempre nuove. Temeva dir troppo con persone non mai viste nè conosciute; e ragionava bene, in quanto la più piccola imprudenza poteva farla cadere nelle reti, negli agguati, dell'onnipossente polizia segreta.

Non fermandosi, nè dormendo, per due notti consecutive sotto al medesimo tetto, andava, andava la misera.

Alla difficoltà della situazione non poco contribuiva un fatto del tutto particolare: Il Veneto e specialmente il Friuli, rigurgitavano di cotesta accozzaglia di zingari pentolai, perchè Ungheria e Transilvania, soffrivano penuria di raccolti da ben due anni di seguito.

(Continua)

Il natale e le nostre truppe
Le intenzioni del nemico

Massaua, 26. Gli italiani presenti al Campo di Adigrat festeggiarono Natale. Il morale delle truppe è elevatissimo; buona la salute, malgrado il freddo notturno. Non sono all'infermeria che quattro italiani e 25 indigeni.

Dei feriti reduci dall'Amba Alagi furono curati 94 a Makalè, 78 in Adigrat, alcuni furono inviati all'Asmara, parecchi sono guariti.

Il paese all'intorno è dovunque tranquillo. Scorazzano briganti nell'Enderta, nel Tembien e nel Gheralta.

Secondo informatori, partiti ieri da Dolo al Sud di Makalè, il campo scioano non si sarebbe mosso e non intenderebbe di attaccare Makalè. Uno dei ras starebbe di fronte coi suoi in osservazione, mentre gli altri marcerebbero oggi o domani per Agula su Hauzen.

(Dolo è un piccolo villaggio, distante otto chilometri da Makalè e posto sulla strada che conduce all'Amba Alagi.

Agula è un altro piccolo villaggio, con pozzo a nord di Makalè, lontano 15 chil. situato sulla strada che da questo forte conduce ad Adigrat e vicino al torrente omonimo che mette sul Ghibbè.

Hauzen o Haussen è una regione alta con in mezzo un grosso villaggio che porta lo stesso nome, a sud ovest di Adigrat, distante 30 chil. da questa nostra posizione forte e 40 circa da Makalè).

Commenti — False notizie

Roma, 26. Ai dispacci ufficiali da Massaua sono necessarie queste spiegazioni:

Il letto del torrente Agula, per cui gli scioani hanno intenzione di marciare, è ora asciutto. Si comprende che gli scioani hanno intenzione di schivare Adigrat e Makalè e marciare su Adua.

Al Ministero della Guerra si assicura che l'eventualità è stata prevista dal generale Barattieri, che vi ha provveduto, prendendo tutte le disposizioni per impedire agli scioani di raggiungere Adua.

Intanto il forte di Makalè già sarebbe girato dal nemico; ma la decisione di non attaccarlo mostra che gli scioani comprendono essere il forte stesso imprendibile.

Il *Fanfulla* stasera giustamente osserva che nella colonia si considera la situazione meno grave che in Italia.

Baratieri e gli ufficiali hanno grande fiducia di vincere la partita, mentre in Italia, anche per manovre di Borsa, si diffondono notizie allarmanti.

Stamane anzi le notizie erano allarmantissime: si arrrivava perfino alla distruzione della colonna comandata dal maggiore Ameglio. Inutile smentire simili falsità.

Il Ministero per evitare la diffusione di notizie dannose al nostro credito, ha disposto di deferire i propagatori all'autorità giudiziaria.

Le forze navali degli Stati Uniti

Mentre l'Inghilterra ha preso un atteggiamento d'indifferenza assoluta e sdegnosa dinanzi alle minaccie nette del governo degli Stati Uniti e i moti di rivolta segnalati nell'America del Sud, il Senato di Washington invece ha insistito con ardore perchè non si ritardino i preparativi di guerra già annunciati.

Per quanto le probabilità di guerra vadano dissipandosi, non meno riuscirà interessante il conoscere le forze navali degli Stati Uniti.

Al principio di quest'anno gli Stati Uniti possedevano sei navi da guerra di prima classe, delle quali la più notevole ha uno spostamento di 11,296 tonnellate. Due di esse, la *Maine* e il *Texas* ne spostano un po' più di 6000.

La velocità di queste ultime è di 17 nodi; 3 altre hanno una velocità di 15 nodi e un'altra di 16 nodi.

Bisogna aggiungere 18 guarda coste, dei quali uno di 6000 tonnellate, e gli altri di 4000 tonnellate circa.

Vi sono inoltre 7 incrociatori di prima classe, cinque dei quali hanno una velocità che varia dai 15 ai 20 nodi; 21 incrociatori di terza classe e tre torpediniere: in tutto 68 navi da guerra.

Fra gl'incrociatori di prima classe si trovano il *Columbia* e il *Minneapolis*, che hanno raggiunto anche i 23 nodi di velocità.

Il *Katahdin*, disegnato dall'ammiraglio Ammen, offre una particolarità: la sua forza offensiva risiede sopratutto nello sperone. Per danneggiare il nemico con tale sperone il *Katahdin* si immerge in modo che non si scorgono più che i suoi camini.

Sono stati messi da poco tempo in cantiere due incrociatori, il *New-York* e il *Brooklyn* che saranno i più grandi di tutta la marina di prima classe.

I vascelli di prima classe e quasi tutti gl'incrociatori hanno dei lancia-torpedini. Tutte le navi sono armate di una potente artiglieria e di cannoni a tiro rapido.

Durante l'anno corrente tre navi sono state lanciate così che la flotta degli Stati Uniti a tutt'oggi è di 74 navi.

ANNOTAZIONI D'ARTE(*)

(ERSILIA CAMPI — Una donna borghese)

Eugenio Bermani

Nata e cresciuta in un ambiente vuoto di feminee idealità, tra la madre borghesemente superba ed il padre plebeamente triviale nulla c'è in Ersilia Campi di ciò che forma la *donna*.

Essere ammirata, avere gemme ed oro, godere; materialmente godere è lo scopo de la sua vita senza dolci femineità, senza languori senza affetti.

Intorno a questa gelida figura di femina si movono altri tipi trivialmente borghesi, altre figure aristocraticamente pure.

Serra l'ufficiale libertino che prende in un istante d'abbandono la figlia d'Ersilia, de la sua amante, Enrico Frosini che vuole vendere la figlia a Landi, donna Teresa che consiglia ed induce l'Ersilia ad una vita infame sono profili veri di tipi *veramente*, non per l'esagerazione de i trati o per la crudità de la descrizione, ributtanti.

Rocchi, il marchese artista, quella dolce di Maria che in sè racchiude tutta la poesia che ad Ersilia manca, il Guido Sandri

l'amante puro e devoto

l'Elda, la Bice sono le figurine che da la tela de 'l romanzo appaiono simpatiche, gentili.

L'autore rigenera poi la sua eroina.

Ne le ultime pagine ella ama la figlia, ella che vive ne 'l peccato ama puramente, santamente il suo timido amatore d'un tempo. Tutta la poesia d'un affetto puro prima non mai compresa ora viene a lei, in lei entra, in un novo sentimento l'anima rigenera ella ne la sua vita di peccato, è eroica direi quasi sublime chè sacrifica sè per salvare l'onore de la figlia diletta, vive ne 'l fango perchè questo fango non debba mai sfiorare neanche un lembo de la veste de la figliuola sua.

Vive vita infame con un santo purissimo amore in seno, e tristissimo inferno dev'essere la vita sua.

Così l'Ersilia Campi la *donna borghese* de l Eugenio Bermani.

—

Il libro è condotto bene; sono vi sono de le prolissità che stancano; più breve e più concentrato sarebbe stato molto migliore.

L'A. dimostra però studio d'ambiente vero e proprio; veri sono i suoi personaggi e leggendo il libro suo si pensa che noi quell'Ersilia, quel Fiore, quel Serra, quell'Enrico Frosini li abbiamo conosciuti, li conosciamo.

A 'l disprezzo per la *donna borghese* frivola e fredda che per tutta la prima e seconda parte il Bermani suscita, terminato il libro un senso di pietà subentra imensa, si sente che quella non è più la femina ma che tutta la poetica feminilità sua in lei da 'l grandissimo sacrificio scaturisce.

E. M. Z.

(*) Chiesa, Guindani e O. Zorini — Milano, Galleria V. E.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE
Ferimento gravissimo

Martedì u. s. certo Carlo Tomba soprannominato *Carlin*, noto pregiudicato, in un'osteria di via Bernardino Rubis dava una coltellata a certo Basso di Campiglio per pura malvagità, e senza provocazione di sorta.

Il Tomba, ubriaco com'è suo costume, era stato cacciato poco prima dall'osteria della Taverna.

La ferita del povero Basso è gravissima, poichè pare che penetrando in cavità dalla scapola sinistra leda i polmoni.

DA PORDENONE
Pei caduti di Amba Alagi
Albero di Natale

Scrivono in data 26:

Per iniziativa dell'arciprete di San Marco, ebbe luogo ier l'altro una funzione religiosa pei prodi caduti ad Amba Alagi.

Alla mesta cerimonia intervennero tutte le autorità e numeroso pubblico.

— Iersera al teatro Sociale vi fu l'albero di Natale pei bambini poveri, d'iniziativa di *« una società che fra gli altri scopi umanitari ha quello della beneficenza »* e per cittadina sottoscrizione.

DA SACILE
Disgrazia

Mercoledì la ragazza ventitreenne Regina Giust usciva dalla propria abitazione, sita nella località Topaligo, quando le cadde addosso il muro della casa attigua, rendendola informe cadavere.

Il dottor Placido Monis non potè che constatarne la morte.

DA FAEDIS
Casa crollata

Ci scrivono in data 26:

Ieri mattina verso le 11 è caduta la casa in costruzione, di proprietà del sig. Giuseppe Lazzaro.

Il giorno prima la costruzione era giunta al tetto.

Quando la casa crollò nessuno, fortunatamente, si trovava nei pressi e perciò non si hanno a deplorare disgrazie. *ics.*

DA ATTIMIS
Errata corrige

Ci scrivono in data 25:

Mi permetto far rilevare qualche lieve errore incorso nella pubblicazione della mia già abbastanza povera corrispondenza del 22; errori dei quali in ispecie l'ultimo svisa completamente il concetto dell'ultimo periodo ed il vero.

Non dubito che gentilmente mi si accordi l'inserzione della presente errata corrige e cioè *dilemma* anzichè « idilemma », *allo stato*, anzichè « dallo stato »; e quello che più importa alle parole « censo ed istruzione » aggiunger si doveva le ommesse « tanto esiguo » il che qui è noto, anzi parmi naturale, perchè specialmente la classe pur tanto utile dei contadini non può essere nella gran parte dei casi ben munita di censo ed istruitissima.

Domando venia del disturbo e sentitamente ringrazio. XX

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Dicembre 27. Ore 8 Termometro 6.2
Minima aperto notte 4.8 Barometro 749
Stato atmosferico: nebbioso piovoso
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 10.6 Minima 6.1
Media 7.93 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.49	Leva ore	12.53
Passa al meridiano	12.8.7	Tramonta	3.14
Tramonta	16 29	Età giorni	11.

La donna nel teatro contemporaneo

è il tema della conferenza che sarà tenuta questa sera alle ore 20 1/4 nella sala maggiore del R. Istituto tecnico dal prof. cav. Tommaso Pasetti.

L'argomento interessantissimo e la nota valentia del conferenziere, richiameranno certo un numeroso pubblico.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si trovano alla libreria Gambierasi e all'Istituto.

L'intero provento va diviso in parti uguali fra le Società « Dante Alighieri » e « Reduci e Veterani. »

Notaio trasferito

Il dott. Tomarelli, notaio a Pietracupa, è trasferito ad Aviano.

Nuovo subeconomo

Dabalà è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Udine.

Legati

La Fabbriceria parrocchiale di Spilimbergo è autorizzata ad accettare due legati di 500 lire ciascuno.

Trasferimenti nell'ordine giudiziario

Il bollettino giudiziario reca questi cambiamenti che interessano la nostra provincia:

Bressan, cancelliere alla pretura di Fonzaso, è tramutato a Maniago; Frassinelli, vicecancelliere della pretura di Tarcento, è nominato cancelliere a Cannobio; Raimondi, sostituto segretario della procura al tribunale di Belluno, è nominato vicecancelliere della pretura di Gemona; Verona, vicecancelliere della pretura di Gemona, è trasferito a Crespino; Renna è nominato vicecancelliere a Tarcento.

Per l'Albero di Natale

della benemerita Associazione « Scuola e Famiglia »

La bella festicciuola ebbe luogo domenica alla Scuola di S. Domenico.

Seguito delle oblazioni:

Maestra Bertoli Maria Lire 1.50 — maestra Paesso Ida, libri, giuocattoli — maestra Alcetta Giuseppina L. 1 — maestra De Vidnis Maria, calze — marchesa Mangilli-Lampertico, frutta, giuocattoli, libri, oggetti di cancelleria — Felicitas Buchner, libri e corde per ginnastica — Nina Passamonti, oggetti vestiario — Marzuttini-Fabris, L. 3 e 6 paia calze — cav. Gervaso, Provveditore agli Studi, 40 libri — Giovanni e Maria Morelli de Rossi, libri letture, calze, camicie — N. N., oggetti vestiario, libri — march. Foramiti-Mangilli, oggetti vestiario, quaderni — II. offerta del sig. Barei, molti fogli carta — signora Teresa Antonini, 14 maglie — signora Rieppi, 5 berretti lana — Anderloni Achille e famiglia, 1 berretto, 1 paio calze, maglia fazzoletto, 1 paio guanti — Zanutta Adolfo e moglie, 1 berretto, 1 paio calze, maglia, 1 fazzoletto, 1 paio guanti — Rosa Nesman Antonini, 10 paia calze lana, 6 vestine, 6 fazzoletti — contessa Angelina Dal Torso, giubba, calzoni, soprabito, stivali — Rosa Borghetti Ballico L. 2 — maestra Merlino Lucia, fagiuoli, noci, 3 cartelle, fazzoletti — contessa Elena Bellavitis, oggetti vestiario — Luigi D'Agostini, 3 vestiti maglia, 2 dozzine fazzoletti — senatore Pecile, 12 giuochi al tamburello — prof. Clodigh, 6 fazzoletti e 3 maglie — Dalan Teresa L. 2 contessa De Puppi 10 — maestra Rossi Pettoello 1.50 — Colombo Giacomo 1, Falzoni Pietro 1, Pietro Falcioni 1 — D'Agostini Leonida, 2 libri istruttivi — Luigi Grossi, oggetti cancelleria — Guido Ballini, 6 fazzoletti — prof. Giovanni Girotto 4 asciugamani e 20 fazzoletti — ragioniere sig. Gennari L. 3 — contessa Laura Colloredo della Porta berretti o sciarpe lana, maglie — Pietro Ferri, molti giuocattoli — Cozzi Maria L. 2 — Francesco Prampero, dolci — sig. Mucelli, oggetti vestiario — signora Tellini Canciani, 10 cestini con biancheria e frutta — signora Elisa Corradini L. 3 — comm. Marco Dabalà L. 2 — avv. Antonio Dabalà L. 2 — Famiglia fu Antonio Zamparo L. 10.

Vi sono poi ancora altre offerte delle Scuole di San Domenico e di Via dei Teatri; in denaro L. 9.59 ed oggetti varii.

Urgente bisogno di levare uno spanditoio

Pubblichiamo questa lettera oggi pervenutaci pregando anche noi l'egregio assessore cav. ing. Canciani a voler far disporre in modo che lo sconcio oggetto dalla presente lagnanza — sia levato al più presto:

Egregio sig. Direttore

Molto tempo fa parecchi abitanti di via Poscolle ebbero a presentare in iscritto all'onorevole Giunta Municipale la preghiera di far togliere quell'indecente spanditoio, che sta a ridosso della casa Aghina in vicolo Raddi.

In essa erano esposte tutte le ragioni che avevano spinto i petenti ad inoltrare tale domanda, ed enumerati gli inconvenienti ed i danni che ne derivano agli abitanti le case vicine.

Fu scritto più volte in tali sensi anche su per i giornali, ma fino od ora nè si ebbe una risposta nè si potè accorgersi che qualche provvedimento fosse stato preso.

All'obbiezione che si fa di non poter cioè trovare un luogo adatto in quelle vicinanze per costruirne un altro, risponderemo che anzitutto non si trova proprio la necessità di quello spanditoio, poichè ne furono di recente costrutti *di nuovi* (sulla piazzetta del gelso) che servirebbero a sostituire quello che si chiede sia tolto; che se poi se ne volesse proprio costruire un altro, il luogo *comodissimo* si troverebbe facilmente nella vicina piazzetta di vicolo Gorgo.

Col mezzo del suo pregiato giornale i sottoscritti pregano la Giunta Comunale a disporre in modo che quello sconcio tanto evidente sia dal lato della moralità come da quello della igiene — sia tolto definitivamente.

(Seguono le firme)

L'Acetilene

Su questo nuovissimo gas, del quale si è già parlato sul nostro giornale, fu tenuta una conferenza al *Circolo degli Interessi commerciali* di Milano.

Come avemmo già occasione di dire — l'acetilene si ottiene dal carburo di calce — un prodotto a massa nera, omogenea, a frattura cristallina, di forte spiacevole odore solforoso. Questo carburo, messo al contatto coll'acqua, si decompone rapidamente sprigionando quel gas carburo d'idrogeno che è poi l'*acetilene*, che si accende come il gas ordinario, con gli stessi becchi.

E la combustione, luminosissima, alquanto fuligginosa, lascia un certo odore agliaceo piuttosto disgustoso, difetti questi che dipendono dalle impurezze del carburo; ma bruciandolo mescolato ad aria l'acetilene si affina.

L'acetilene non ha la potenza calorifera del gas ordinario e quindi non potrà far concorrenza a questo per uso di riscaldamento, ma presenta il vantaggio di consumar meno ossigeno, di aver fissità maggiore, di possedere una intensità luminosa 15 volte maggiore.

Tal quale l'abbiamo da carburi messi in commercio oggi, l'acetilene ha facoltà attossicanti ma lievissime. Ha il difetto della facile esplosività se messo in contatto col rame, epperciò bisogna adoperare rubinetteria di bronzo.

» Le vere difficoltà che s'oppongono ancora all'uso dell'*acetilene* è il caro prezzo del carburo di calcio, che costa 60 al 70 centesimi al chilo. Si noti che da un chilo si posson trarre dai 350 litri di gas *acetilene*, ma va poi aggiunta la spesa di uso degli apparecchi produttori e delle lampade.

Ma quando il carburo scenda — come è probabile avvenga — al prezzo di 19 o 20 lire al quintale, il gas di carbon fossile avrà trovato nell'acetilene un sensibilissimo concorrente che ha sull'altro anche il vantaggio di esser trasportabilissimo nelle case, sui treni ferroviari, sui natanti, sulle automobili, giacchè è facilmente riducibile allo stato liquido, mediante un robusto apparecchio d'acciaio, una specie di bomba cilindrica, contenente due litri di acetilene liquido dai quali si sviluppano 700 litri di gas che danno alimento per 120 ore ad una lampada ordinaria.

La moda pratica

Altra volta avemmo a parlare di questo splendido giornale di mode, tutto dedicato al gentil sesso.

La moda pratica è un periodico ottimamente redatto e che contiene le ultime novità della moda, provenienti da Parigi.

Se ne fanno *due* edizioni, la piccola, (che costa L. 2,50 annue) e la grande, alla quale va aggiunto un figurino colorato o una tavola — modelli da tagliare o di ricami.

L'abbonamento di quest'ultima costa L. 5 annue.

Raccomandiamo vivamente alle nostre lettrici *la Moda pratica*, edita dalla ditta *Verri* di Milano (Via S. Simpliciano, 5), dove si stampano pure la *Stella* e *l'Arte Illustrata*, i due bellissimi giornali tanto favorevolmente noti al pubblico.

A coloro che si abboneranno alla grande edizione, verrà dato in *dono* il *Secondo grande album di lavori domestici*.

La Patria

Il « Nuovo giornale » un periodico ottimamente redatto, che vede la luce a Torino, incominciando dal 1° gennaio 1896 si chiamerà *La Patria*.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Anche ieri sera assistette alla rappresentazione un pubblico sceltissimo e affollatissimo.

Il matrimonio di Figaro la vecchia commedia di Beaumarchais, che pare scritta ai nostri giorni, ebbe un'interpretazione veramente eccezionale.

Emanuel fu un « *Figaro* » inappuntabile, e benissimo pure la distinta Carloni-Talli, la Dondini, la Montagna, la Pavoni e gli attori F. Tamberlani, Bagni ecc. Molti e prolungati gli applausi.

Peccato che le rappresentazioni siano state solamente due!

—

Fra non molto però sentiremo *Giovanni Emanuel* nel suo grande repertorio classico.

Tina di Lorenzo reduce dall'America

Domenica scorsa giungeva a Genova scendendo dal *Perseo*, la Compagnia Pasta-Di Lorenzo che, come si sa, raccolse nelle Americhe larga messe di onori e di quattrini.

Molti ammiratori attendevano la giovane avvenente e valente artista sul ponte Federico Guglielmo per porgere a lei ed alla Compagnia il ben tornato.

Alla signorina Tina Di Lorenzo venne offerto un magnifico mazzo con larghi nastri bianchi su cui era la dedica: *Torino, a Tina Di Lorenzo, prima artista d'Italia, 22-12 95.*

La Tina, malgrado il disagio della traversata, era di buonissimo umore e di aspetto floridissimo. Essa si recò immediatamente all'*Hotel Concordia* per riposarsi dallo strapazzo del lungo e fortunoso viaggio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ancora del processo Cromaz

Ecco alcuni dati sul processo, del quale ieri abbiamo riportato l'atto di accusa e la sentenza.

—

Furono sentiti 37 testimoni dei quali 7 della Parte Civile e 10 della difesa, mentre gli altri erano stati introdotti dal P. M.

Fu pure sentito a perito calligrafo il sig. prof. Tonello Raimondo, il quale, confermando la sua perizia in atti commessagli dal Giudice Istruttore onde stabilire di chi sia opera la firma a quietanza dei mandati 65 ed 88 di cui i due ultimi capi di imputazione, disse come le firme apposte in calce ai mandati stessi non siano fattura del credi-

tore Menigh Giacomo. Che non ha sufficienti dati di fatto per dire che quella firma sia opera degli imputati Faidutti e Cromaz; che però, nei riguardi del Cromaz, ebbe a riscontrare che la pressione della penna, generalmente da esso usata, si avvicina di molto alla pressione usata da colui che appose la firma Menigh Giacomo; come pure la conformazione della *M* e della *O* di detta firma si avvicinano alla forma di quelle di fattura del Cromaz.

Afferma che la firma — Menigh Giacomo — non è autografa, che è stata evidentemente svisata; ma che però non si può accertare chi effettivamente sia l'autore della stessa.

Furono poi sentiti quali periti contabili i signori ragionieri Sandri Federico-Luigi per l'accusa e Gennari Giovanni per la difesa sui capi di imputazione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 10. Il perito d'accusa sostenne avere fondamento i capi 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, mentre ritiene destituiti di fondamento gli addebiti mossi al Cromaz nei capi 2 e 10.

Il perito di difesa ritiene che per tutti i capi debba cadere l'accusa fatta all'imputato Cromaz.

Ebbe quindi la parola l'avv. Bertacioli della Parte Civile, il quale, passando in rivista tatto quanto è emerso al dibattimento, con la solita sua abilità, dimostrò la colpevolezza del Cromaz, quanto a tutti i reati di peculato addebitatigli chiedendo che, oltre alla pena corporale, il Cromaz venga condannato anche al risarcimento dei danni verso il Comune di Pasian Schiavonesco ed alle spese di costituzione e rappresentanza di parte civile.

Quindi il P. M., associandosi alle argomentazioni dell'avv. Bertacioli ed aggiungendone delle altre, chiese che il Tribunale voglia ritenere colpevole il Cromaz del reato di peculato continuato e del reato di falso continuato, e come tale, tenendo conto del danno lieve e delle circostanze attenuanti, venga condannato alla pena complessiva di anni quattro di reclusione e Lire 1000 di multa, all'interdizione temporanea dai pubblici uffici, alle spese processuali ed ai danni verso la parte danneggiata.

Chiese venga dichiarato il non luogo a procedimento quanto ai reati di concussione ed uso di sigillo portati dai capi di imputazione N. 5 e 9.

Domando inoltre l'assoluzione del Faidutti dai reati di falso per insufficienza di prova.

L'avv. Tamburlini, difensore del Faidutti, dimostra eloquentemente che nel caso l'assoluzione del suo difeso deve avvenire, non per non provata reità, ma per non aver preso parte al fatto addebitatogli.

L'avv. Baschiera, difensore del Cromaz, con diligenza ed argutezza di motivi, dimostra la completa irresponsabilità del suo cliente pel quale domanda l'assoluzione da tutti gli addebiti mossigli.

Replica l'avv. Gosetti della Parte Civili sostenendo la responsabilità del Cromaz e controreplica l'avv. Baschiera sostenendo il suo precedente assunto.

Ieri alle ore 1 pom. munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio nell'età d'anni 83

ANTONIO PICCO fu GIUSEPPE
ex orefice

La moglie, il figlio ed il fratello affranti dal dolore ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 27 dicembre 1895.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella Chiesa parrocchiale del Carmine partendo dalla casa in via Ronchi num. 6.

Essendo stato per diversi anni dipendente di quell'uomo di cuore che fu il signor *Antonio Picco*, ora, nella luttuosa circostanza della sua morte mi sento in dovere di porgere commosso un affettuoso riverente saluto alla sua salma, una parola di conforto alla famiglia.

S. C.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Ciconi-Beltrame Isabella no. Albrizzi: Dal Torso nob. Enrico L. 2, Dal Torso nob. Antonio 2, Rubini dott. Domenico 3, Busolini G. Batta di Buttrio 2, Canciani in Vincenzo 2, Comessatti Giacomo 1.

Dal Dan Ines: Della Rossa Rosa L. 1, Della Rossa Eugenio 1, Tomadoni Riccardo 1.

Turola ing. Francesco: Canciani ingegnere lire 2, Barnaba Pietro 2.

Fabris ing. Natale: Rizzi Ermenegildo L. 1, Pitacco ing. Luigi 1, Berti Francesco di Pozzuolo 1.

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte, in morte di:

Ciconi-Beltrame co. Isabella nata *Albrizzi* F.lli co. Florio L. 5, Vidoni dott. Giacomo 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1.

Grossi Maddalena: Vidissoni Giovani L. 1.

Fabris ing. Natale: Cazzitti Giuseppe L. 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Ciconi Beltrame co. Isabella nata *Albrizzi:* Schiavi avv. Carlo L. 1, Concina co. Teresa e figli 2, Celotti Michieli Zignoni nob. Angela 5, Marchi Giovanni 2 Marchi Fabris Luigi 3.

Somma Giacomo: Schiavi avv. Carlo L. 1.

Turola Francesco: Rizzani ing. Gio. Batta lire 1.

Dal Dan Ines: Rea Gio. Batta L. 1.

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Ines Dal Dan: Tellini Iza e Leda L. 1.

Ciconi-Beltrame co. Isabella nata *Albrizzi:* Vidoni dott. Giacomo L. 1.

Turola ing. Francesco: Impresa Antonio Rizzani L. 2.

Offerte fatte all'Associazione « Scuola e Famiglia ».

Co. Ciconi-Beltrame: prof. dott. Giuseppe Dabalà L. 2, f.lli Tellini 2.

Giacomo Somma: Giacomo Ferrucci L. 2.

Offerta fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

Ines Dal Dan: Giovanni Miotti L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 2 — Anno V. 1895-96 — (15 dicembre).

A. Andreini, I fanciulli nell'Arte — G. Trespioli, Notturno (versi) — E. Di Natale, La poetessa Giuseppina Lippert von Grandberg a Siracusa — L. Rasi. Valentino Carrera — C. Tartufari, Sull'orlo di una fontana (versi) — E. Roggero, Riviera Ligure (II) (Riviera di Levante) — V. Bonafede Yosty, Pundita Ramabai propugnatrice per l'emancipazione della Donna Indù nelle Caste superiori — V. Saccà, Nido, (versi) — P. De Luca, Un caffè artistico — V. Cottafavi, Ovest-Est-Sud (versi — D. Carrarelli, Il millennio dell'Ungheria — A. Brunialti, Madagascar (Antiche e nuove colonie francesi al Madagascar) (Tananariva e gli Ova) — L. D., Neve e Carità (versi) — G. Zuppone-Strani, Novella di Natale — A. Lanzi, Mesto Natale — A. Campani, Pei caduti dell'Amba Alagi (versi).

Cronaca letteraria — Corrispondenze —. Consigli d'igiene — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti, A. L. (Dal 21 novembre al 5 dicembre 189c) Nel regno di Flora — L'Arte e la Moda — Giuochi — Tavole fuori testo — Musica.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) franchi 28

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

Col 1° gennaio prossimo ha principio l'abbonamento regolare del *Giardino della Vita* e dell'*Adolescenza.*

I Signori abbonati sono perciò pregati a voler far pervenire entro il mese corrente all'Amministrazione il prezzo d'abbonamento in L. 20 indicando il dono scelto, e ciò perchè gl'invii possano essere effettuati regolarmente fin dal 1° numero dell'anno.

Coloro che desiderassero il *Giardino della Vita* o *l'Adolescenza* in edizione distinta aggiungano all'importo d'abbonamento la differenza in L. 3.

Telegrammi

Un misterioso viaggiatore italiano
trovato ferito in un vagone a Fontainebleau

Parigi, 26. Ieri alla stazione ferroviaria di Fontainebleau gl'impiegati quando aprirono un vagone del treno proveniente da Parigi, vi trovarono dentro un viaggiatore svenuto, ferito per numerose coltellate.

Accorse il commissario di polizia, interrogò il ferito ma il viaggiatore si rifiutò di rispondere, dichiarando solo di essere italiano; non volle dire la provenienza di una somma di 302 franchi che aveva indosso.

Si aprì un'inchiesta per stabilire l'identità del misterioso viaggiatore e le circostanze nelle quali fu ferito.

Una probabile grande battaglia
tra 12.000 insorti e le truppe spagnuole

New York, 26. Si ha da Avana:

Gomes alla testa di 12,000 insorti con sei cannoni tagliò le comunicazioni del maresciallo Campos, che si trova a Linamar a venti miglia ad est di Matanzas. Il maresciallo Campos ordinò ai generali Valdes, Aldeiva e Navarro di attaccare gli insorti a qualunque costo. Si annunzia che si combatte attorno a Mitanzas. Ne manca però la conferma. Un distaccamento di 74 spagnuoli fu quasi annientato a Jacan.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 51. — **Grani.** Martedì la pioggia intermittente ha molto influito alla debolezza del mercato. Giovedì per la continua e dirotta pioggia la piazza rimase deserta. Sabbato messosi il tempo al bello affluì sulla piazza una grande quantità di cereali, per cui, anche pel nessun concorso di giovedì, il mercato riuscì il più abbondante dell'annata.

Si misurarono: Martedì ett. 500 di granoturco, 100 di sorgorosso, 38 di segala. Sabbato ett. 1800 di granoturco, 110 di sorgorosso, 29 di frumento.

Ribassarono: il granoturco cent. 22 il sorgorosso cent. 38,

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12 a 13.15, sorgorosso a lire 8.50.

Sabbato. Granoturco da lire 11.50 a 13.15, sorgorosso a lire 8.50, frumento a lire 17.

Cinquantino a lire 10.25, 10.50, 11, 11.05, 11.25, 11.50, 11.55, 11.60, 11.75, 11.90.

Semigiallone a lire 13, 13.50.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 30, 32, 33, 34, 35, 36.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 22, 23, 24, 25.

Castagne al quint. lire 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 11.50, 11.75 12, 13, 13.50, 14, 15, 16.

Foraggi e combustibili. Mercati nulli martedì e giovedì, sabbato poca roba.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

20. 30 pecore, 9 castrati, 25 agnelli.

Andarono venduti circa 10 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 2 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.

250 suini d'allevamento, venduti circa 100 a prezzi di merito, 50 da macello, venduti 8 di quintale da lire 84 ad 85 a p. v., oltre quintale da lire 94 a 95 a p. v.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire 66
» di vacca	»	»	» 49
» di vitello	a peso morto	»	» 80
» di porco	» vivo	»	» 72
» »	» morto	»	» 102

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 dicembre 1895

	dic. 26	27 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.80	92.25
» fine mese id	91 90	92.35
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	93.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	287.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	496 —	495 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	775.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	640.—	638.—
» » Mediterranee	484 —	480.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 25	109 10
Germania »	134.70	135 —
Londra	27.58.50	27 87
Austria - Banconote	226.75	2.26.—
Corone in oro	107.—	107.—
Napoleoni	21 83	21.84
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.60	85. —
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem., L. 9 - Trim., L. 4.50
NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6
ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10.

ANNO XXI 1896

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl'INCISORI

400 pagine di gran formato - 456 incisioni - 44 autografi

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l' Italia, facendone un'edizione *fuori commercio*, pe' soli abbonati.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida eleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali:

LYDIA ROMANZO DI **NEERA.** | **NELLA BOTTEGA DEL CAMBIAVALUTE** ROMAMZO DI **ENRICO CASTELNUOVO.**

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del
CORRIERE DELLA SERA
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			**DA PORDENON. A UDINE**		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			**DA SPILIMBERGO A CASARSA**		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			D A S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI **MODA** SONO **STAGIONE-SAISON** — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

ANNO V — **LA SERA** — V ANNO

Giornale Quotidiano Politico Illustrato di Milano

La *Sera* di Milano è oramai il giornale meglio informato dell'Alta Italia. Ha corrispondenti telegrafici fissi a Parigi, Londra, Vienna, Berlino e dei corrispondenti occasionali nelle principali città dell'Europa i quali l'informano con la massima rapidità di quanto succede dovunque.

Il suo servizio telegrafico da Roma viene disimpegnato da tre redattori speciali. — La terza edizione della *Sera* che si pubblica alle ore 19.50 a Milano, e che viene spedita agli abbonati in città e in provincia, oltre il più perfetto notiziario della capitale reca il completo rendiconto della Camera dei Deputati con tutti gli incidenti avvenuti fino alle ore 19 e questo miracolo di rapidità si potè ottenere col telegrafare direttamente dalla Camera dei Deputati alla Redazione della *Sera* la quale ha un apparecchio telegrafico in servizio permanente.

La Sera pubblicherà entro il 1896, i seguenti 12 grandi romanzi dei quali ha acquistato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia.

Ridda di Milioni di *Saverio Montepin* — La Prediletta di *Giulio Mary* — Per uno sguardo di *Carlo Merouvel* — La dote funesta di *Adolfo Belot* — Concettina di *Marcello Prevost* — Amore vincitore, Carne da piacere e Vita burrascosa di *Giulio Gastyne* — Il segreto della Vergine e Duello fatale di *Fortunato di Boisgobey* — Terra insanguinata di *Giacomo Lozère* — La spia di *Odilon Barrot.*

Abbonamenti pel 1896

Anno Regno	L. 24	Estero Unione Postale	Fr. 36
Semestre »	» 12	» »	» 19
Trimestre »	» 6	» »	» 10

MAGNIFICI PREMI GRATUITI

Gli abbonati di un anno (1896) che si abbonano direttamente presso l'Ammistrazione (L. 24 Regno o Fr. 36 Estero) ricevono: 1. Uno splendido cannocchiale da teatro per uomo, con astuccio di pelle, o per signora, con borsetta di pelucche (aggiungere cent. 60 per l'invio in pacco postale); 2. *La Settimana finanziaria*, giornale finanziario settimanale di quattro pagine grande formato; 3. *L'Ultima Moda*, magnifico giornale settimanale di mode di otto pagine con innumerevoli illustrazioni e figurini delle ultime mode di Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Gli abbonati di sei mesi (L. 12 pel Regno o Fr. 19 per l'Estero) ricevono come premi gratuiti tre giornali settimanali: 1. *Settimana finanziaria* — 2. *L'Ultima Moda* — 3. *Corriere della Domenica*, letterario di otto pagine a due colori.

Gli abbonati di tre mesi (L. 6 pel Regno o Fr. 10 Estero) ricevono come premio *La Settimana finanziaria* e *L'Ultima Moda.*

Rivolgersi con vaglia postale unicamente all'Amministrazione della *Sera* in Milano, 11 Via Monte Napoleone.

NOVITÀ

CHRONOS 1896

Specialità di A. Migone e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. **50** la copia e L. 5 la dozzina, da A. Migone, e C., Milano, da tutti i cartolai e negozianti di profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Per Udine e Provincia trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile
DEI CAPELLI
preparata dai F.lli RIZZI di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L' immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola **L. 1.50** — Bottiglia grande **L. 2.50.**

Deposito generale presso la premiata profumeria

A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825 — Venezia

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUA CELESTE

AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore

Gio. Antonio Filippini di Salò

Vaso grande L. 2.00
id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.